

## **COMUNE DI MANTOVA**

**Settore Attività Educative, Ricreative, Educazione Permanente**

Via Gandolfo 11 – 46100 Mantova - Tel. 0376/338662 – Fax 0376/338668

web: <[www.comune.mantova.it](http://www.comune.mantova.it)>

[pubblicaistruzione@domino.comune.mantova.it](mailto:pubblicaistruzione@domino.comune.mantova.it)

### SCUOLE DELL'INFANZIA

T. Ferrari

Vittorino da Feltre

Strozzi e Valenti Gonzaga

M. Montessori

O. Visentini

P.F. Calvi

## **P . O . F .**

**(PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA)**

**anno scolastico 2005/2006**

## INDICE

### **Introduzione**

- 1 Storia delle scuole dell'infanzia nel comune di Mantova
- 2 Gli orientamenti '91 come matrice curricolare
- 3 I percorsi curricolari
- 4 Qualità educativa, progetti e prospettive
- 5 Le finalità educative della scuola dell'infanzia
- 6 Le finalità educative specifiche delle case dei bambini
- 7 Presentazione della situazione attuale

## INTRODUZIONE

L'elaborazione e l'adozione del Piano dell'Offerta Formativa (**POF**) da parte delle scuole d'ogni ordine e grado è prevista e disciplinata dal regolamento sull'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo che è stato emanato con D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 art.3, contenente norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della legge 15 Marzo 1997, n° 59:

*“Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.*

L'autonomia scolastica è un'autonomia in funzione della definizione e della realizzazione d'educazione, formazione ed istruzione; il fine è esclusivamente rivolto e riferito all'esercizio di flessibilità nella definizione e realizzazione dell'offerta formativa, da modulare in coerenza con obiettivi di livello territoriale.

Il POF è un documento dal quale dovrebbe risultare l'identità della scuola; deve contenere la progettazione curricolare, educativa ed organizzativa della scuola. Ogni istituto scolastico è chiamato a mettersi in rete con altri sistemi formativi.

Il POF è comprensivo del P.E.I. (Piano Educativo d'Istituto) ma a questo aggiunge una fonte normativa valida, un'esplicita ed organica disciplina regolamentare circa le procedure di adozione e le relazioni di coerenza, facendo sempre riferimento alla programmazione nazionale e territoriale.<sup>1</sup>

In questa prospettiva la scuola dell'infanzia si concretizza come primo grado del sistema educativo di istruzione e si qualifica per il ruolo formativo che assume.<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> A cura di Giancarlo Cerini, Dino Cristanini “*A scuola di autonomia. Dal PEI al POF*”, Tecnodid s.r.l., Napoli, 1999

<sup>2</sup> Franco Frabboni, “*Il Piano dell'Offerta Formativa*”, Bruno Mondadori, Milano, 2000.

## **1) STORIA DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA NEL COMUNE DI MANTOVA**

Il livello culturale di una città si misura prima di tutto dalla diffusione dell'istruzione di base perché da questa deriva l'accesso alla conoscenza della lingua nazionale e la conseguente possibilità di capire discorsi, leggere giornali e libri.

La storia delle scuole della città di Mantova mostra quanto tutte le nostre amministrazioni hanno creduto nell'importanza della scuola.

Già nel Risorgimento, dove la società si "risveglia e si trasforma nelle sue varie classi", la scuola rappresenta un'importante e fondamentale linea di intervento del dominio austriaco.

Nel 1818 venne emanata un'organica legislazione sulla scuola obbligatoria e gratuita che pose il lombardo-veneto alla testa degli stati italiani per quanto riguarda gli ordinamenti scolastici e i risultati.

La città di Mantova aveva 25.000 abitanti, cui vanno aggiunti 4.000 soldati, la mendicizia ed il vagabondaggio.

In questo contesto sociale non è facile prevedere l'importanza che ha avuto l'intervento di Giovanni Arrivabene con la creazione di una scuola di mutuo insegnamento.

Il mutuo insegnamento costituiva un ingegnoso metodo didattico che avviava i bambini analfabeti a leggere, a scrivere e a fare di conto. Il loro costo era minimo anche perché i bambini si istruivano l'un l'altro e, per risparmiare sui materiali, imparavano a scrivere prima sulla sabbia, poi sulle lavagne ed infine sulla carta. Questo non sostituiva la figura del maestro, ma ne bastava uno solo anche per cento bambini.

La scuola, frequentata da oltre 150 fanciulli, venne chiusa nel 1820 perché le autorità di Polizia vedevano in questa istituzione (considerati i rapporti tra Arrivabene, Federico Confalonieri e Silvio Pellico), una sorta di ramificazione del liberalismo lombardo.

Nel 1837, per opera dell'abate Ferrante Aporti, si aprirono gli asili infantili di Carità per i bambini dai 2 ai 5 anni, prima in Cremona poi a S. Martino dell'Argine, Milano, e Mantova.

Il marchese Giuseppe Valenti Gonzaga fu il fondatore e l'animatore degli Asili Infantili di Carità mantovani.

In relazione con l'Aporti e con i principali esponenti del movimento aportiano, assieme all'Arrivabene e ad altri mantovani, aveva aperto nel 1837 la sede del primo degli "Asili Infantili di Carità in Mantova" che si collocavano nella tradizione educativa della "Casa Zoiosa" di Vittorino da Feltre. Il marchese Luigi Strozzi (senatore del regno) intervenne nell'Opera Pia come sostenitore finanziario.

Con l'impegno del marchese Valenti, si raccolsero offerte dai cittadini e il 15 Novembre 1837 si aprì, vicino alla chiesa di S. Egidio, il primo asilo con una commissione di cinque persone a dirigerlo, una maestra con una sussidiaria, dodici signore sorveglianti, un sacerdote, un medico, un chirurgo ed un amministratore: tutte queste figure che operavano nella scuola non percepivano lo stipendio. I locali furono presi in affitto dall'Orfanotrofio maschile diretto dal 1824 da Francesco Gobio.

La scelta della sede della scuola non fu casuale: si voleva che questa fosse collocata in un quartiere popolare e povero, dato che doveva essere riservato alla "povera infanzia". I locali dovevano essere ampi e luminosi, con spazi per i giochi all'aperto; si doveva trovare il posto per le aule, ma anche per la cucina ed il refettorio, dato che si intendeva trattenere i bambini per tutta la giornata, fornendo loro un pasto caldo.

Scopo peculiare della Scuola Infantile di Carità era "disporre i fanciulli a divenire buoni cristiani, cittadini ordinati e laboriosi".

Un secondo asilo, quale succursale del primo, sorse nel 1841 in via degli Stabili, in una casa concessa gratuitamente dal marchese Ippolito Cavriani.

Dalla relazione di Giuseppe Muti (31 Dicembre 1841), allora segretario dell'Adunanza Generale dei Soci Contribuenti, si apprende che in poco tempo i bambini frequentanti

gli asili infantili di carità raggiunsero il numero di circa 90 e scomparvero quasi le malattie più frequenti: la scrofola ed il rachitismo.

Questo avvenne anche perché i medici provvedevano affinché le condizioni igieniche delle scuole fossero sempre attive e si visitassero e curassero gratuitamente i bambini non solo a scuola ma anche a casa.

Per quanto riguarda l'educazione impartita, si davano agli scolari le prime nozioni insegnando loro il nome degli oggetti che li circondavano, la religione e l'urbanità.

I fanciulli imparavano a leggere, a scrivere e a contare, lavoravano a maglia, intreccio di stringhe e cordoncini, veniva insegnata l'orticoltura e il giardinaggio e venivano seguiti individualmente per lodarne le virtù e per correggerne i difetti.

Nel periodo burrascoso delle lotte per l'indipendenza italiana, le scuole vennero interrotte nel 1848, 1849 e nel 1850, perché all'interno delle loro sale venivano ospitati i militari.

Lo spirito liberale si manifestava anche nell'educazione dei fanciulli. La diffusione delle scuole infantili rappresentava per il ceto liberale una via per far progredire di pari passo la cultura morale e intellettuale della gioventù.

Nel 1850 Tazzoli chiese al Comune di Mantova un sussidio per la gestione delle scuole. Negli ultimi anni del dominio il metodo educativo peggiorò, scomparve il "dialogo socraticamente infantile", la libertà di domanda e di moto da parte dei fanciulli, diventando scuola custodia. Nel 1867 il Monsignor Carlo Savoja, appartenente alla direzione, si preoccupò che l'istituzione non riuscisse "manchevole e zoppicante".

Così si affiancarono alle pratiche aportiane anche le pratiche froebeliane, *"lavorucci di trapano, traforo e tessitura, aritmetica e geometria elementare, disegno lineare, nomenclatura e istruzione figurativa, elementi di ginnastica infantile, educazione, igiene e canto corale"*.

Nel 1870 venne deciso dall'adunanza generale dei soci sostenitori di dare un nome stabile a ciascuna delle due sedi, che fino ad allora non erano mai state intestate, chiamandole una Strozzi e l'altra Valenti Gonzaga, in onore dei due fondatori.

Nel 1870 la direzione degli Asili Infantili di Carità aprì nell'ex caserma della Vittoria, già convento dei Filippini, la nuova sede dell'asilo Strozzi.

Quando nel 1886 morì Monsignor Carlo Savoja, l'Opera ospitava 400 bambini fra gratuiti, paganti e semipaganti.

Gli asili d'infanzia del comune di Mantova, compreso l'Emi Kelder, presentarono le prerogative di fondazione con il regio Decreto del 13 gennaio 1884.

Nel 1892 il Comune di Mantova presenta le proposte per il riordino degli edifici scolastici in riferimento alla Legge 8 Luglio 1888.

Accorpendo classi e spostando sedi delle scuole elementari e delle scuole tecniche di proprietà comunale, rimase sgombra la casa sul corso Garibaldi (detta della Torre). Si pensò subito di trasportarvi l'asilo comunale Vittorino da Feltre che in quel periodo aveva sede nella casa di via Borre di proprietà Pinchetti, restituendola al proprietario nel giorno in cui scadeva l'affittanza. La casa della Torre si prestava magnificamente ad essere ridotta ad asilo anzi, per la sua ampiezza, lasciava alcuni locali liberi e disponibili per altri utilizzi.

La Commissione per gli edifici scolastici pensò che allestendo un quarto asilo nel quartiere S. Barnaba, la città sarebbe stata dotata di un numero sufficiente di asili per sopperire ai bisogni della città. Approfittando dell'offerta del signor Tommaso Ferrari, che donò la casa di sua proprietà posta in via Breda dell'Acqua (ora via Conciliazione) a patto che vi fosse eretto un asilo che portasse il suo nome, trovando che la medesima si prestasse egregiamente ad essere ridotta all'uso a cui il testatore la volle destinata, la Commissione deliberò che vi sorgesse l'asilo per il quartiere di S. Barnaba.

All'epoca le scuole dell'infanzia comunali erano tre: Emi-Kelder, Ferrante Aporti e Vittorino da Feltre, e le domande di iscrizione a questi asili crescevano di anno in anno tanto da doverne aumentare la capienza.

I tre asili comunali e i due asili infantili di carità non riuscivano comunque ad accogliere interamente la popolazione infantile dai tre ai sei anni. Per questo il Municipio riceveva numerose richieste per ottenere la licenza ad aprire custodie infantili, licenza che il comune concedeva nonostante il fatto che si dichiarasse pubblicamente contrario alla vecchia custodia.

Alla casa Tommaso Ferrari potevano accedere comodamente i bambini poveri di via Pusterla, Via Grioli, Via Breda di Mezzo e via Breda dell'Acqua. Il 23 dicembre del 1895 veniva approvato il regolamento degli asili infantili.

Nel 1909 gli asili presenti nella città e gestiti dal comune erano quattro: "Vittorino da Feltre", "Ferrante Aporti", "Tommaso Ferrari", "Emi Kelder", con alcune centinaia di iscritti. L'organico era il seguente:

SCUOLA	N° DIRETTRICI	N° INSEGNANTI
VITTORINO DA FELTRE	1	4
FERRANTE APORTI	1	3
TOMMASO FERRARI	1	3
EMI-KELDER	1	3

Nel 1910 trecento bambini non frequentavano ancora la scuola materna; questa mancata iscrizione veniva attribuita sia alle carenze strutturali degli asili sia alla mancanza di un plesso nel centro città.

Si richiedeva pertanto di

1. demolire e ricostruire l'asilo T.Ferrari limitandone la capienza, per ragioni di spazio, in modo tale da contenere la metà degli attuali iscritti
2. sfollare l'asilo Vittorino da Feltre di una metà circa dei suoi iscritti togliendo così l'inconveniente derivante dal destinare il piano superiore ai bambini
3. costruire un nuovo asilo nella località di S.Pietro Martire annesso al nuovo stabilimento scolastico in modo tale da poter accogliere i bambini non iscritti e quelli tolti dall'asilo T.Ferrari e Vittorino da Feltre.
4. Costruire un altro asilo in una parte dei fabbricati che attorniano piazza Sermide, allo scopo di dare alla popolazione del centro città un asilo per l'infanzia.
5. Costruire un locale per la ricreazione al Ferrante Aporti.

Con il Regolamento degli asili comunali, approvato nella seduta dell'11 Maggio 1911, si riducono le norme che disciplinano il servizio da 51 articoli a 22, eliminando una quantità di particolari e dettagli che non corrispondevano a sufficienza alle eventualità che si verificavano o non venivano poi osservate perché superflue e inapplicabili.

Il nuovo regolamento definiva con norme precise l'ammissione di bambini negli asili, determinava le attribuzioni della direttrice, delle insegnanti e delle ispettrici in modo da eliminare ogni possibilità di contrasto o di invadenza.

Nel 1920 il comune fece un particolare sforzo per aiutare anche gli Asili Infantili di Carità poiché si usciva dalla prima guerra mondiale e le scuole avevano difficoltà nel trovare aiuti economici dai soci sostenitori.

Il municipio chiese che un suo rappresentante partecipasse alla gestione degli Asili Infantili di Carità e la proposta fu accolta dal presidente Canneti. Nel 1921 veniva chiesto di elevare a due il numero dei rappresentanti in seno alla presidenza dell'Opera Pia.

Nel 1931 solo 125 bambini frequentavano le cinque sezioni di asilo e il dirigente consigliava la soppressione della scuola Valenti Gonzaga.

Così, nel 1932 l'Opera Pia decise di unificare in un'unica sede, quella di via Madonna della Vittoria, i due asili Strozzi e Valenti Gonzaga.

Per risolvere il problema degli stipendi ai dipendenti dell'Opera Pia, nel gennaio del 1946 il presidente Aporti si accordò con l'amministrazione comunale per una convenzione che apportasse vantaggi ad entrambi. L'Opera Pia avrebbe ceduto in proprietà al Comune lo stabile di via Guerrieri Gonzaga e il Municipio avrebbe assunto a proprio carico ogni onere relativo al personale. Negli anni successivi e fino al 1972, l'Opera Pia degli Asili Infantili di Carità Strozzi e Valenti proseguì la sua esistenza senza avvenimenti di particolare importanza. Il 30 Marzo del 1982 il consiglio d'amministrazione degli asili espresse parere favorevole all'avvio della procedura di estinzione che fu decretata l'11 luglio del 1983 dalla Regione Lombardia. Cessava così di esistere la benefica istituzione dell'Opera Pia, e l'asilo Strozzi e Valenti Gonzaga diventò di proprietà del comune di Mantova il quale ne assunse anche l'onere della gestione.

Venendo ad anni più recenti, nel 1968 venne inaugurata alla presenza di importanti personalità dell'Opera Nazionale Montessori, tra i quali la dott.ssa Sorge, la Casa dei Bambini comunale "M.Montessori". La scuola è stata realizzata su progetto visionato dall'Opera stessa e risponde a precisi principi educativi Montessoriani, primo tra tutti la distribuzione dello spazio in base ai bisogni del bambino, la luminosità e l'apertura verso l'esterno.

*(In fase di approfondimento)*

#### **BIBLIOGRAFIA**

Arrivabene G., "Compendio della storia di Mantova", 1799-1847, accademia Virgiliana, Mantova, a cura di Renato Giusti, 1975.

Asili Infantili di Carità, "Celebrazione centenaria 1837-1937 dell' Opera Pia Asili Infantili di Carità, Mantova, 1939.

Campagnari V., "Cenni storici sugli Asili Infantili di Carità di Mantova, Mantova, 1938.

Giusti R., " Il Risorgimento a Mantova 1849-1866, Mantova, 1978.

Giusti R. "Mantova la storia", III, Mantova 1963

Giusti R. "Profilo storico del Risorgimento mantovano" Mantova, 1966

Giusti R., "Il Risorgimento a mantova2 1849-1866, Museo del Risorgimento, 1978.

Mazzoldi R., "Mantova la storia" II, Mantova,1963.

Mazzoldi R., "Mantova la storia" III, Mantova,1963.

Muti G. "Asili di Carità per l'infanzia in Mantova durante gli anni 1839-40", Mantova, 1842.

Salvadori R., "Mantova la storia III, Mantova 1963.

Zaniboni N. "Il Consiglio Comunale di Mantova nel dopoguerra 1946-1975", Comune di Mantova, Mantova S.D.

Cavazzoli Luigi salvadori Rinaldo, "Civiltà Contadine e lotte operaie" Franco Angeli, Milano, 1993.

A cura di Manlio Gabrieli, "La ricostituzione della Provincia di Mantova", 1866-1868.

Comune di mantova, "Proposte per il riordino degli edifici scolastici", Mantova, Appollonio, 1892.

Regolamento degli Asili Comunali, Mantova 1911.

Regolamento pre gli Asili Infantili, Mantova 1914.

Regolamento degli Asili Municipali, Mantova 1891.

Regolamento per gli asili Municipali, Mantova 1896.

Opera Pia, asili Infantili di Carità trozzi e Valenti Gonzaga, Mantova "Statuto".

F.A. Dall'Acqua 2per la sitemazione degli edifici scolastici di Mantova" Mantova 1910.

Istruzioni, Programmi didattici,orari e norme dietetiche per gli asili municipali di Mantova, 1891.

Caritas Mantova, Osservatorio della povertà, "La povertà dei bambini Nelle campagne mantovane cento anni fa".

A cura di Pietro Pasotti, Mantova 1996.

Chiara Mossini Pinotti, "Cenni sulla situazione dell'infanzia a Mantova dal sec. XVIII agli inizi del XX.

Giampaolo Zapparoli, Osservatorio della povertà, dall'infanzia all'adolescenza nel territorio mantovano dalla metà dell'800 ad oggi, 1997.

Fabio Gobio Casali, "Gli Asili Strozzi e Valenti", Comune di Mantova, 1984.



## **2) GLI ORIENTAMENTI '91 COME MATRICE CURRICOLARE**

La rapida e spesso contraddittoria trasformazione socioculturale ha reso la nostra società complessa e di difficile definizione, ma ha altresì portato ad una maggiore consapevolezza dei diritti dei bambini, riconosciuti dalla Costituzione nell'ambito dei diritti alla persona, e ad una maggiore attenzione per l'infanzia e la scuola.

E' con la legge 444/68, definendo la scuola materna come pre-scuola, che si consente una maggiore consapevolezza delle sue funzioni, assegnandole il compito di contribuire significativamente al prodursi di una nuova progettualità sociale, culturale e politica; in precedenza aveva svolto la funzione d'assistenza alla famiglia, soprattutto quando la madre lavorava. Con la legge 130/2000, relativa alla riforma dei cicli scolastici, viene riconosciuta come scuola.

Di fronte ad una società della pluralità dei codici, degli alfabeti e delle culture, la scuola deve fornire gli strumenti, le competenze, e le abilità necessarie per orientarsi il più possibile in collaborazione ed in armonia con le famiglie per la piena affermazione del significato e del valore dell'infanzia secondo principi d'uguaglianza, libertà e solidarietà.

Nel descrivere i tratti salienti della cultura dell'infanzia oggi, non può mancare un riferimento specifico alla famiglia che è, da un lato, luogo privilegiato degli affetti e delle sicurezze emotive, dall'altro, luogo dove il bambino acquisisce gradatamente i criteri per interpretare la realtà, struttura categorie logiche ed affettive, si orienta nella valutazione dei rapporti umani ed è avviato alla conquista e alla condivisione delle regole e dei modelli delle relazioni interpersonali.

Nel definire i rapporti tra scuola e famiglia, l'articolo 1 della legge 30/2000 introduce il termine pregnante di "cooperazione", legandone l'attuazione alle disposizioni in materia d'autonomia delle istituzioni scolastiche e ai principi della Costituzione.

La scuola dell'infanzia del terzo millennio ha finalità d'alto valore pedagogico-didattico: in questo quadro i bambini diventano veri e propri protagonisti del raggiungimento d'avvertibili traguardi di sviluppo.

Gli Orientamenti '91 assegnano alla scuola materna, nell'ipercontesto della "qualità della vita", tre grandi finalità: identità, autonomia e competenza.

Per quanto riguarda la prospettiva del rafforzamento dell'identità personale, considerando il fatto che la nostra società si sta progressivamente costituendo come società multiculturale, la scuola dell'infanzia risulta luogo particolarmente adatto ad orientare i bambini a riconoscere e apprezzare la propria identità personale, la propria identità culturale e i valori specifici della comunità d'appartenenza, in vista della comprensione di comunità e culture diverse.

La scuola dell'infanzia contribuisce altresì in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia personale e, nei soggetti in situazione di handicap, ne valorizza sia le capacità funzionali sia quelle strumentali, senza ignorare i bisogni particolari che derivano dalle limitazioni dovute a deficit.

Essa consolida nei bambini le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive, impegnandosi nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e ricostruzione della realtà; stimola, attraverso il gioco, la comunicazione utilizzando linguaggi verbali e non verbali, la relazione, le dinamiche affettive emotive, la fantasia. Nella fascia d'età dai tre ai sei anni si sviluppano le basi della simbolizzazione, fino alla capacità di avvalersi di sistemi di rappresentazione riferibili a diversi tipi di codici.

I sistemi simbolico-culturali offrono al bambino e alla bambina gli strumenti ed i supporti necessari per raggiungere sempre più elevati livelli di sviluppo mentale.

Essi definiscono inoltre contesti d'esercizio rivolti allo sviluppo di una pluralità di forme d'intelligenza in cui si manifestano forti variabilità individuali.

Gli Orientamenti costituiscono la fonte per l'individuazione dei criteri della costruzione del curricolo per l'intero percorso scolastico, dove per curricolo non intendiamo solo un insieme di procedure e percorsi d'apprendimento, ma un costante intreccio fra soggetto/oggetto e contesto.

I campi d'esperienza, "oggetti di studio" in quest'ordine di scuola, introducono le bambine e i bambini lungo i sentieri della conoscenza, con un forte radicamento nel loro vissuto, da cui poi muoveranno verso l'intero mondo dei saperi.

Essi non sono una struttura formale preconstituita, né un insieme compiuto d'attività dinamiche, ma un profilo dell'esperienza fatta del soggetto quando incontra altre realtà e rappresentano i diversi ambiti dell'agire del bambino.

Ogni campo d'esperienza presenta peculiari esiti educativi, percorsi metodologici, possibili indicatori di verifica, pluralità di sollecitazioni ed opportunità.

*I "Campi d'esperienza" sono:*

il corpo e il movimento: contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino, promuove i valori del corpo ed i contenuti di natura segnica.

i discorsi e le parole: è il campo d'esercizio della capacità comunicativa, primo contatto con il linguaggio orale e scritto.

lo spazio l'ordine e la misura: è la capacità di ordinamento, raggruppamento, quantificazione, misurazione di fatti e fenomeni della realtà e delle abilità necessarie per interpretare ed intervenire su di essa.

le cose il tempo e la natura: campo relativo all'esplorazione, scoperta, prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale ed artificiale.

messaggi, forme e media: considera tutte le attività inerenti alla comunicazione ed All'espressione manipolativa-visiva, sonoro-musicale, drammatico-teatrale, audiovisuale e mass-mediale ed il loro continuo intreccio.

Il sé e l'altro: in questo campo confluiscono tutte le esperienze e le attività esplicitamente finalizzate che stimolano il bambino a comprendere le necessità di darsi e di rifarsi a norme di comportamento e di relazioni indispensabili per una convivenza umanamente valida.

Attraverso i saperi diventa possibile sviluppare le potenzialità di ciascuno affinché questo sia posto nelle condizioni di capire il mondo e trasformarlo.

Il repertorio delle competenze formative per le scuole dell'infanzia va distribuito sul versante disciplinare ("campi d'esperienza") e multidisciplinare ("intercampo").

La scuola dell'infanzia ha due traguardi formativi molto importanti:

1. garantire ai bambini il recupero e l'attivazione dei bisogni infantili maggiormente deprivati dalla società del nostro secolo (effettiva uguaglianza delle opportunità formative)
2. favorire uno scambio-confronto con la società per l'elaborazione di una cultura dell'infanzia dialettica e condivisa.

La scuola dell'infanzia deve essere in grado di valorizzare le dimensioni di sviluppo ed insieme di assicurare al bambino un primo approccio ai sistemi simbolico culturali di questa età di transizione. E' per questo motivo che le competenze non vanno rinchiusi in contenitori disciplinari separati e distinti ma vanno definiti in una logica di trasversalità.

Di conseguenza l'opera dell'insegnante non sarà centrata sull'intervento, ma sull'attesa, l'attesa delle forme in cui l'alunno vorrà realizzarsi.

Su queste basi ogni scuola predispone specifici percorsi educativi.



## Particolare della Casa dei Bambini "P.F.Calvi" di Formigosa, Mantova

### 3) I PERCORSI CURRICOLARI

Il curricolo può essere definito un percorso da seguire, un iter formativo grazie al quale, le attività educative che vengono svolte nella scuola dell'infanzia acquistano organicità ed intenzionalità.

Molte sono le definizioni date al curricolo; il testo degli Orientamenti per la scuola dell'infanzia del 1991, dichiara: *"L'integrazione dei criteri assunti, delle procedure impiegate, delle scelte responsabilmente effettuate e delle azioni intraprese determinano il curricolo, le cui caratteristiche sono pertanto costituite dalla specificità degli obiettivi, dei contenuti e dei metodi, dalla molteplicità delle sollecitazioni educative e dalla flessibilità nella applicazione delle proposte programmatiche"*.

E' necessario quindi considerare sempre la prospettiva curricolare.

Il curricolo si può distinguere in esplicito ed implicito; il primo è rappresentato dai campi di esperienza, gli ambiti del fare e dell'agire del bambino, mentre il curricolo implicito riguarda gli aspetti più prettamente organizzativi: il modo di gestire i tempi, gli spazi (spazi comuni, sezioni, spazi specializzati), il gruppo dei bambini (gruppi eterogenei per età o omogenei, intersezioni), i laboratori.

Questi aspetti tecnici non vengono scelti una volta per tutte, ma evolvono con i bambini, in sintonia con il loro sviluppo, con il grado di autonomia e con le esperienze già fatte.

Il fattore tempo è un elemento importante al fine dell'apprendimento, non è solo indicatore della scansione della giornata, ma è una vera e propria risorsa.

Nel programmare le attività didattiche si tiene conto della flessibilità: tutto è legato al bambino, al suo modo di vivere e percepire il tempo, ai tempi di attenzione, agli interessi e ai fattori legati al contesto.

Nell'arco della giornata si cerca quindi di alternare momenti di attività guidata e di concentrazione a momenti in cui il bambino sceglie liberamente l'attività che preferisce.

E' molto importante dare al bambino punti di riferimento temporali che gli permettano di effettuare delle anticipazioni e delle previsioni riguardanti lo scorrere della giornata.

Queste previsioni sono possibili mediante l'organizzazione di routines (accoglienza, igiene personale, pasto, sonno,...) che si svolgono quotidianamente e infondono sicurezza al bambino.

#### Scelte Metodologiche Didattiche

##### • **VALORIZZAZIONE DEL GIOCO**

- Il gioco e il divertimento si intrecciano in tutte le esperienze e costituiscono in questa età una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione.
- Il gioco aiuta ad affrontare, filtrandole, le esperienze spiacevoli e consente al bambino di effettuare le proprie in un contesto privo di rischi eccessivi e ricco degli ostacoli che aiutano a crescere.
- Giocare per il bambino è il modo più naturale di conoscersi, di interagire, di apprendere: di vivere.

##### • **LA VITA DI RELAZIONE**

- Poniamo particolare attenzione alle molteplici modalità di articolazione dei gruppi nello svolgimento delle attività che possono avvenire per piccoli gruppi eterogenei/omogenei per età, gruppi di pari, gruppo sezione.

***In tutte le sezioni si svolge l'attività d'insegnamento della religione cattolica (curata dalle insegnanti di sezione o dall'insegnante nominata dalla Curia).***

- **VERIFICA E VALUTAZIONE**

Sono previsti momenti di verifica\valutazione sul lavoro svolto con i bambini mediante:

- l'osservazione sistematica e il confronto con la collega di sezione,
- confronti su aspetti o problematiche particolari con le colleghe della scuola nel Consiglio delle educatrici.
- Per valutare e perseguire la qualità all'interno delle nostre scuole, si applica la SOVASI, uno strumento appreso e sperimentato con l'Università di Pavia tramite la Dott. Egle Becchi,
- confronto con i genitori nei colloqui individuali e tramite la consegna, a fine anno, di un questionario (Customer Satisfaction) elaborato dal gruppo Galgano, tramite il quale i genitori possono esprimere pareri e suggerimenti per migliorare il servizio offerto,
- incontri con i genitori a metà anno e a fine anno

La raccolta di documentazione grafica, alcuni stralci linguistici e la documentazione a uso interno sono materiali che vengono utilizzati nei momenti di verifica.

La valutazione è un percorso-guida che permette di conoscere, di valutare i processi, le conquiste, l'autovalutazione e di conseguire e migliorare la nostra offerta educativa.

## **5) LE FINALITA' EDUCATIVE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Le scuole dell'infanzia del Comune di Mantova si pongono come istituzione pubblica e pluralistica. Concorrono a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, aiutandoli a formarsi come soggetti attivi e consapevoli, capaci di interpretare in modo personale e creativo la realtà che li circonda, in collaborazione con le famiglie e l'ambiente sociale in cui operano, nel pieno rispetto della loro idealità e della legislazione vigente.

Le scuole si impegnano inoltre nel recupero dei bambini in situazione di deprivazione culturale, disadattamento sociale ed handicap.

Per questo, i tre grandi obiettivi che le scuole dell'infanzia si pongono sono:

La maturazione dell'*identità*, intesa come promozione nel bambino di atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia delle proprie capacità.

La conquista dell'*autonomia*, intesa come promozione nel bambino della capacità di compiere scelte autonome nei vari contesti, di interagire con gli altri, aprirsi alle scoperte.

Lo sviluppo delle *competenze*, intese come consolidamento delle abilità sensoriali, intellettive, motorie e linguistiche.

### **Che bambino vogliamo formare?**

- un bambino autonomo che sa orientarsi e compiere della scelte, curioso di conoscere e di capire, aperto alla scoperta,
- un bambino che gioca, che esplora, che percepisce, che riesce ad instaurare relazioni positive con i pari, diversi da sé e con gli altri, quindi capace di collaborare, rispettare, tollerare,
- un bambino che sa capire, che sa fare, che sa fantasticare, che sa sognare,
- un bambino che ha stima di sé e fiducia nelle proprie capacità, che esprime e controlla i propri sentimenti e rispetta quelli degli altri, che è capace di relazionarsi in modo positivo,
- un bambino che vive e interiorizza le proprie capacità e possibilità e che si avvicina al nuovo con curiosità e creatività,
- un bambino che rispetta le norme e valori condivisi dalla comunità scolastica ed extrascolastica.

## **Gioca - Esplora - Percepisce \ Comunica**

- **GIOCA**

**col materiale  
con i compagni  
con l'adulto  
con il corpo**

- **ESPLORA**

**i materiali  
l'ambiente  
i bisogni**

- **PERCEPISCE / COMUNI**

**le emozioni  
i sentimenti**

Dal punto di vista metodologico e didattico le scuole comunali, pur traendo ispirazione dai "Nuovi Orientamenti delle scuole materne statali", sono impegnate in proprie sperimentazioni, in un costante scambio di esperienze e di contributi con tutte le agenzie formative del territorio e del contesto urbano che le circonda (parco, biblioteca, negozi).

Programmano e lavorano insieme, offrendo ciascuna il proprio contributo, per realizzare le scelte educative, didattiche ed organizzative, individuate a seguito della lettura dei bisogni formativi dei bambini.

Cercano di creare ambienti di apprendimento, spazi strutturati all'interno delle sezioni e all'esterno.

## **6) FINALITA' EDUCATIVE SPECIFICHE DELLE**

### **"CASE DEI BAMBINI"**

Finalità della scuola dell'infanzia è quella di promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini nella prospettiva della formazione di soggetti liberi e responsabili, come espresso nel testo degli Orientamenti e come già anticipato da Maria Montessori all'inizio del nostro secolo.

Il bambino che vogliamo formare è al centro di un processo di autoeducazione: è un bambino libero di esprimere il proprio interesse spontaneo, il proprio impulso naturale ad agire e a conoscere.

"*Aiutami a fare da solo*" non è uno slogan pedagogico, ma una domanda scientifica posta dalla natura stessa del bambino; egli sta al centro del processo educativo con i suoi bisogni, ma anche con le sue potenzialità e capacità.

#### **Obiettivi da raggiungere:**

ORDINE: che è nella natura del bambino

CONCENTRAZIONE: è alla base dell'apprendimento

COORDINAMENTO: senso/motorio sicurezza di sé

INDIPENDENZA: capacità di risolvere i problemi, quindi sviluppo dell'intelligenza.

#### **IL CURRICOLO**

E' indispensabile ricordare che nella metodologia montessoriana gli obiettivi non sono qualcosa da cui partire o a cui giungere; essi sono modificazioni di conoscenze e comportamenti iscritti nel processo stesso del lavoro del bambino.

In questo caso essi sono concretamente scoperti, sperimentati e assimilati nella diretta esperienza provocata negli alunni dai materiali e dagli strumenti di studio.

##### **1) VITA PRATICA**

- La vita pratica e la cura dell'ambiente.  
La vita pratica e la cura della persona.  
La vita pratica nella relazione sociale.
- Motricità fine e controllo della mano
- Esercizi di movimenti determinanti il bisogno di coordinazione e controllo psicomotorio.
- I travasi
- L'esercizio del silenzio.
- L'esercizio del filo.

Obiettivi: ordine mentale, verso l'autonomia e l'indipendenza, autodisciplina, rispetto di sé, degli altri, delle cose, unità di libertà e responsabilità: l'analisi dei movimenti.

##### **2) EDUCAZIONE SENSORIALE**

- Senso visivo: dimensioni, forme, colori.
- Senso uditivo: rumori e suoni.
- Senso tattile: barico, termico, stereognosico.

- Sensi gustativo e olfattivo.
- La lezione dei tre tempi.
- Il training sensoriale: ulteriori sviluppi e raffinamenti.
- La memoria muscolare.
- Suono e movimento.

Obiettivi: verso l'astrazione, analisi, attenzione, concentrazione (capacità di distinzione, discriminazione, confronto, misura, classificazione, seriazione, generalizzazione, ecc.).

### **3) IL LINGUAGGIO**

- Arricchimento e proprietà del linguaggio. Nomenclature classificate.
- Giochi linguistici per la scoperta della funzione logica, comunicativa e grammaticale del linguaggio.
- Preparazione diretta e indiretta alla scrittura. L'analisi dei suoni. L'esplosione della scrittura.
- L'esplosione della lettura: dalla parola alla frase.

I comandi. Giochi grammaticali intuitivi: funzione posizione simbolo.

- Il libro: la lettura, la conversazione, l'ascolto.

Le parole delle immagini.

Obiettivi: il linguaggio come denominazione e classificazione; la costruzione delle parole, analisi del linguaggio e analisi del pensiero, la funzione comunicativa: narrazione e autonarrazione, il linguaggio e la vita simbolica.

### **4) LA MENTE LOGICO – MATEMATICA**

- La base sensoriale delle strutture d'ordine e le astrazioni materializzate.
- Primo piano della numerazione.
- La struttura del sistema decimale: 2° piano.
- La simbolizzazione.
- Le quattro operazioni: approccio sensoriale e intuitivo.
- La memorizzazione.

Obiettivi: La scoperta del numero come unità e insieme, la padronanza simbolica delle quantità, le funzioni del contare: separare, aggiungere, distribuire, togliere, sottrarre, ripetere ecc.

Il lavoro della mente: successioni, gerarchie, seriazioni, relazioni, uguaglianze, differenze, ecc.

Il linguaggio matematico e l'ordine delle cose.

### **5) L'EDUCAZIONE COSMICA**

- Il tempo dell'io e il tempo sociale: passato, presente, futuro. La misura del tempo cronologico. Il tempo biologico. Tempi e cicli della natura. Il tempo della civiltà.
- Lo spazio dell'io. Gli spazi sociali. Lo spazio bi e tridimensionale. Lo spazio rappresentato. Lo spazio misurato. Lo spazio del mondo: costituzione e forme.
- La materia: forme e stati. Le forze della materia.
- Gli organismi viventi: funzioni e bisogni.
- Il cosmo nel giardino: lo stagno, l'orto, la fattoria (etologia e biologia animale, biologia vegetale).
- Il linguaggio scientifico della natura: nomenclature e classificazioni.

Obiettivi: primo avvio alla comprensione delle costanti cosmiche; approccio alla visione di interdipendenza ed ecosistema nei processi evolutivi umani e naturali, osservazione e sperimentazione tra favola (cosmica) e realtà, introduzione al vissuto dei viventi.



## **L'EDUCAZIONE MUSICALE**

- Rumori e suoni nella natura, riconoscimento, analisi, rappresentazione (altezza, timbro, durata, intensità, )
- Il bambino costruttore di suoni e di oggetti sonori.
- Suoni, ritmi e movimento. Il suono e il gesto, suono e colore.
- I suoni organizzati: analisi e riproduzione: ninne nanne, filastrocche, cantilene, fiabe musicali e loro traduzione drammaturgica in piccolo gruppo.
- Il coro, inventacanto, l'inventa –orchestra. Striscia storica degli strumenti musicali.
- Il silenzio e l'ascolto. Approccio ai generi musicali.
- Verso la scrittura e la lettura musicali.

Obiettivi: comprensione della natura e del fenomeno del suono, esplorazione dell' io sonoro, educazione sensoriale all' ascolto; la socialità del suono; creatività interpretativa e produttiva.

## **7)EDUCAZIONE ALL'ARTE RAPPRESENTATIVA**

- Il contesto educazione alle forme, alle dimensioni, ai colori. Composizione di colori e scale cromatiche.
- Educazione della mano, organo motore del segno.
- Dall'arte degli incastri alle decorazioni spontanee. Le carte colorate.
- Forme e colori nella storia; forme e colori nella natura.
- Il disegno spontaneo: gli aiuti indiretti. Il disegno spontaneo si "racconta".
- L'espressione plastica: materiali e tecniche.
- La cartella personale ed evolutiva del lavoro pittorico del bambino. Il museo dei manufatti artistici.

Obiettivi: dal controllo della mano al controllo del segno; dalla composizione dei colori alla espressività del colore, il disegno decorativo e la geometria delle forme, disegnare per raccontare e immaginare.

## **8) EDUCAZIONE RELIGIOSA**

L'insegnamento della religione cattolica è inserito nel quadro delle finalità della scuola. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o meno di tale insegnamento.

### **FINALITA'**

Educare al senso religioso stimolando nel bambino l'amore, base di tutta l'educazione ai valori della pace.

### **ATTIVITA':**

Partendo dall'esperienza del bambino viene presentata la figura di Gesù. Vengono inoltre prese in considerazione le festività religiose dell'anno facendone cogliere i segni caratteristici.

## **9) PSICOMOTRICITA'**

All'interno della nostra attività educativa quotidiana viene dedicato un ampio spazio alle attività di psicomotricità che non solo favoriscono una progressiva acquisizione della coordinazione dei movimenti, ma anche sviluppano le capacità senso-percettive del bambino.

In particolare abbiamo a disposizione vari materiali quali clavette, palle, prismi, scale utili alla realizzazione di percorsi guidati.

Questa attività viene svolta settimanalmente.

## 7) PRESENTAZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE DELLE SCUOLE

Anno Scolastico 2005/2006

SCUOLA	TELEFONO-E-MAIL
Vittorino da Feltre Corso Garibaldi	0376-322177 materna.vittorino@domino.comune.mantova.it
T.Ferrari Via Conciliazione	0376-328788 materna.ferrari@domino.comune.mantova.it
Strozzi e Valenti Via Monteverdi	0376-323269 materna.strozzi@domino.comune.mantova.it
Maria Montessori P.le Michelangelo	0376-323648 materna.montessori@domino.comune.mantova.it
O.Visentini Via P.S. Verdi - Frassine	0376-370581 materna.visentini@domino.comune.mantova.it
P.F.Calvi Strada Formigosa (Formigosa)	0376-302191 materna.calvi@domino.comune.mantova.it

- Le scuole "Montessori" e "P.F. Calvi" osservano il Metodo Montessori con personale abilitato.

SCUOLA	ORARI FUNZ.	BAMBINI ACCOLTI	CUCINA INTERNA
Vittorino da Feltre	7.45-17.30	100	SI
T.Ferrari	7.45-17.30	121	SI
Strozzi e Valenti	8.00-16.00	75	SI
Maria Montessori	7.45-16.00	75	SI
O.Visentini	7.35-16.00	50	SI
P.F.Calvi	8.00-16.00	35	SI

<b><u>PRESENTAZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE</u></b>	<b><u>PROGETTO ANNUALE</u></b>	<b><u>ATTIVITÀ INTEGRATIVE</u></b>	
<p><b><u>Casa dei Bambini "P.F. Calvi" (Formigosa)</u></b>            E' una scuola ad indirizzo montessoriano. Inserita nel Parco del Mincio (Circoscrizione Nord), la popolazione che lo frequenta proviene da Formigosa, Castelletto Borgo e una piccola percentuale da Roncoferraro.</p>	<p><b><u>"I cinque sensi"</u></b>            Attraverso l'esplorazione del gusto, dell'olfatto e del tatto, si desidera rendere i bambini maggiormente consapevoli di ciò che il proprio corpo sa fare, rafforzando l'autostima e l'immagine di sé.</p>	<p>PSICOMOTRICITÀ (realizzata dalle insegnanti)</p>	<p>Igiene orale            Palazzo Ducale            Alimentazione</p>
<p><b><u>Casa dei Bambini "M.Montessori"</u></b>            E' una scuola ad indirizzo montessoriano. Situata nel quartiere Valletta Païolo, appartiene alla Circoscrizione sud.</p>	<p><b><u>"Nutrirsi con Arte"</u></b>            Il progetto si pone come obiettivi il far conoscere ai bambini gli alimenti, scoprire la cultura, le diversità alimentari e gli affetti dentro gli alimenti.</p>	<p>PSICOMOTRICITÀ (realizzata dalle insegnanti)</p>	<p>Igiene orale            Palazzo Ducale            Alimentazione</p>
<p><b><u>Scuola dell'infanzia "T. Ferrari"</u></b>            Situata nel centro storico della città, appartiene alla Circoscrizione centro.</p>	<p><b><u>"Mangiando s'impara"</u></b>            L'educazione alimentare si inserisce nel più ampio concetto di educazione alla salute, intesa non come assenza di malattia ma come condizione di benessere e adeguato stile di vita.</p>	<p>Inglese PSICOMOTRICITÀ (realizzata dalle insegnanti)</p>	<p>Igiene orale            Palazzo Ducale            Alimentazione</p>
<p><b><u>Scuola dell'infanzia "Strozi e Valenti"</u></b>            Ubicata al primo piano di un edificio cinquecentesco situato nel nucleo storico della città di Mantova, appartiene alla Circoscrizione centro.</p>	<p><b><u>"Vivi la Città"</u></b>            Partendo da percorsi, storici, artistici, ambientali, scoperti con il gioco, si offrirà ai bambini della scuola di mostrare la Città dal loro "punto di vista".</p>	<p>PSICOMOTRICITÀ (realizzata dalle insegnanti)</p>	<p>Igiene orale            Alimentazione</p>
<p><b><u>Scuola dell'infanzia "O. Visentini"</u></b>            Si trova alla periferia della città, in una zona che comprende le frazioni di Frassine e Virgiliana (Circoscrizione Nord). Parte dell'utenza proviene dal quartiere di Lunetta e dal comune di S.Giorgio</p>	<p><b><u>"Mangio bene ...cresco sano"</u></b>            La naturale curiosità che i bambini dimostrano nei confronti degli alimenti, la difficoltà di alcuni nell'approccio con il cibo hanno portato le insegnanti a proporre un percorso operativo legato alle tematiche alimentari.</p>	<p>Inglese PSICOMOTRICITÀ (realizzata dalle insegnanti)</p>	<p>Igiene orale            Palazzo Ducale            Alimentazione</p>
<p><b><u>Scuola dell'infanzia "Vittorino da Feltre"</u></b>            E' una scuola del centro storico (Circoscrizione centro), ha elaborato un progetto sulla promozione della lettura, l'utilizzo dei servizi bibliotecari, l'educazione a un comportamento ecologico corretto, quale il riciclaggio.</p>	<p><b><u>"I colori raccontano"</u></b>            Insieme alle forme il colore permette di trasmettere messaggi e di esprimere sentimenti, emozioni ed interpretazioni della realtà.</p>	<p>Inglese PSICOMOTRICITÀ (realizzata dalle insegnanti)</p>	<p>Igiene orale            Palazzo Ducale            Alimentazione</p>

Le Scuole dell'Infanzia, quali promotrici di pace e solidarietà, aderiscono a diverse iniziative pubbliche promosse o sostenute dal Settore Politiche Educative, fra le quali la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia, l'iniziativa "Adotta una Pigotta", impegni di solidarietà coi bambini dei paesi dei paesi più poveri e altre iniziative benefiche quali adozioni a distanza e raccolta di fondi.

Le sei scuole dell'infanzia, insieme ai Nidi, hanno ottenuto la **certificazione qualità ISO 9001:2000**. In un'ottica di progressivo miglioramento, questo progetto ha permesso alle scuole di confrontarsi, di incontrarsi e di collaborare tra loro, favorendo la continuità tra questi due diversi servizi comunali, grazie alla condivisione di processi educativi e gestionali di qualità.

All'interno dell'orario scolastico viene garantito **l'insegnamento della Religione Cattolica**, svolta da un'insegnante riconosciuto idoneo dall'Ordinario Diocesano.

### **Attività integrative e progetti sperimentali**

Già da molti anni, almeno 15, nelle Scuole dell'Infanzia comunali si sviluppano corsi di lingua inglese quali attività opzionali richieste dai genitori e deliberate dai singoli Consigli di Scuola. Vengono seguiti da bimbi di ogni età, ma prevalentemente da quelli di 4 e 5 anni.

Quest'anno i corsi si terranno nelle Scuole Vittorino da Feltre, Strozzi e Valenti, Tommaso Ferrari e Olga Visentini.

#### Perché un corso di lingua inglese in età prescolare

L'obiettivo di un corso di lingua straniera nella Scuola dell'Infanzia è avvicinare i bambini alla lingua in modo efficace e giocoso, sfruttando la spontaneità, la facilità e il piacere di apprendere che essi possiedono in questa età.

*E' ormai assodato che l'età più ricettiva per l'apprendimento di una lingua straniera è tra 3 e 6 anni, poiché in questa fascia d'età i bambini, grazie al loro comportamento imitativo, acquisiscono facilmente la pronuncia corretta, s'impadroniscono in modo naturale dell'intonazione e l'assenza di normativa grammaticale fa sì che il loro atteggiamento globale sia spontaneo e motivato.*

E' per questo che la prospettiva educativo-didattica non mira al raggiungimento di una competenza linguistica esauriente, né alla passiva memorizzazione di elenchi di vocaboli, ma è tesa piuttosto verso un tipo di coinvolgimento emotivo e comunicativo che si ottiene attraverso il gioco e il divertimento.

#### Metodologia applicata nelle Scuole dell'Infanzia del Comune di Mantova

L'accostamento del bambino a una lingua che non sia quella materna, non mira al raggiungimento di una competenza linguistica esauriente, ma porta verso un interesse nuovo nei confronti di un'altra cultura e verso l'acquisizione dell'abitudine a considerare altri codici di espressione e di comunicazione.

I gruppi sono così organizzati:

- Gruppi di lavoro per fasce d'età, predisposti dalle insegnanti (anni 4 e 5 e, a partire dal mese di febbraio, anni 3)
- Ciascun gruppo è composto da un massimo di 10 bambini
- Le lezioni, a frequenza settimanale, durano da 30 a 45 minuti per ogni gruppo di lavoro.

Obiettivi

- Sul piano linguistico, l'obiettivo si limita all'acquisizione di abilità di comprensione e di produzione orale, necessariamente circoscritte
- Sul piano culturale, l'apertura ad altre culture mira alla formazione di forme di collaborazione nei confronti degli altri e alla consapevolezza di mondi diversi.

*Le attività avvengono in un clima di gioco e includono esperienze motorie, linguistiche, affettive ed emozionali comunque inserite nella quotidianità del bambino.*

*Le attività sono presentate gradualmente e ripetute più volte come facenti parte di una continua narrazione che si snoda durante l'intero anno scolastico. A questo scopo l'utilizzo di canzoni e filastrocche dal lessico semplice e dal ritmo orecchiabile (della tradizione inglese o appositamente inventate) favorisce la familiarizzazione con i nuovi suoni, consentendo una maggiore confidenza con la nuova lingua e le sue strutture.*

Il corso, inoltre, favorisce e consente l'instaurarsi e il consolidarsi di una mentalità più tollerante verso ogni tipo di cultura diversa dalla propria.

#### **PROGETTI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Nelle Scuole dell'Infanzia la formazione in servizio e l'aggiornamento del personale sono perseguiti attraverso un ampio calendario di iniziative, comuni o separate per ordine di scuole, coordinate dallo staff pedagogico del Settore.

Le iniziative formative per il corrente anno scolastico riguarderanno le seguenti tematiche:

- *L'Educazione all'intercultura (personale Asili Nido e Scuole dell'Infanzia).*
- *Aggiornamento specifico montessoriano.*
- *Riforma Moratti*
- *Informatica*
- *Inglese base*
- *Incontri aperti al pubblico*

#### **Il progetto "Continuità educativa 0-6"**

*Prosegue l'impegno del Settore Politiche Educative per la creazione di percorsi di Continuità educativa ed organizzativa fra asili nidi e scuole dell'infanzia comunali. Tali percorsi comprendono la formazione del personale su tematiche comuni; il passaggio di informazioni tra educatrici dei nidi e insegnanti delle scuole dell'infanzia; la condivisione di iniziative e opportunità offerte ai genitori; la coerenza delle proposte educative nei due servizi. Anche alla luce della nuova normativa ministeriale ("Legge Moratti") il Settore promuoverà gli opportuni contatti con i Dirigenti scolastici cittadini per ampliare il grado di collaborazione con le Scuole dell'Infanzia Statali e le Scuole Elementari e favorire progetti comuni sul tema della Continuità.*

#### **Il progetto "Nati per Leggere"**

*Anche nel corrente anno scolastico sono previste iniziative del Settore Politiche Educative nell'ambito del progetto nazionale "Nati per Leggere", promosso a livello nazionale dall'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), dall'Associazione Culturale Pediatri (ACP) e dal Centro per la Salute del Bambino (CSB).*

Gli Asili Nido e le Scuole dell'Infanzia comunali in particolare, oltre a costituire punto di diffusione del materiale informativo, hanno previsto specifiche attività didattiche interne, ovviamente calibrate in base alla giovanissima età dei bambini, per stimolare o mantenere l'abitudine all'ascolto, alla visione, alle prime letture da condividere con la mediazione delle insegnanti.

## **ORGANISMI E STRUMENTI PER LA QUALITA'**

### **Scuole dell'infanzia comunali**

- **Consigli di scuola**
- **Comitato mensa**
- **Consiglio dei Presidenti**
- **Questionari per utenti dei servizi**
- **Questionari per utenti dei servizi estivi**
- **Customer Satisfaction**
- **Rispetto dei processi ISO 9001:2000 e 14001**
- **Comitato mensa**
- **Servizi estivi: customer per i centri estivi gestiti direttamente e indagine per tutti i nati negli anni 1995 e 1996 in riferimento ai centri estivi gestiti dalle Associazioni**
- **Customer satisfaction per utenti servizio trasporto scolastico**

### **Valutazione dei servizi e rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti**

#### **La "Customer Satisfaction"**

*Nello scorso mese di maggio è stata condotta un'indagine di CUSTOMER SATISFACTION rivolta ai genitori dei bambini che hanno frequentato l'ultimo anno di Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia comunale. E' stato utilizzato un questionario che consente di far emergere dati e indicatori relativi alla percezione/valutazione dei servizi.*

*Analoga procedura è stata utilizzata negli anni scolastici 1998/99, 1999/2000 e 2000/2001.*

*I dati ottenuti testimoniano la conferma di elevati livelli di gradimento.*

I Servizi comunali per la prima infanzia ospitano tirocini formativi di studenti e laureandi. Sono state confermate Convenzioni con l'Università di Verona (facoltà di Scienze dell'Educazione), Università di Bologna, sedi di Modena e Reggio Emilia (laurea Scienze della Formazione Primaria), Università di Brescia (Facoltà di Medicina e Chirurgia - Corso di Laurea Fisioterapisti).

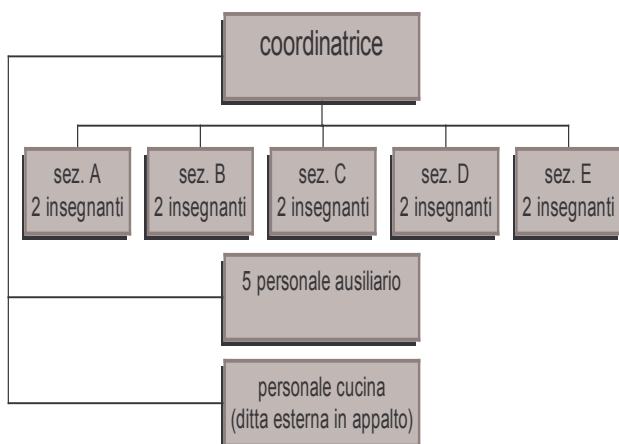
Sono inoltre attivi rapporti di collaborazione con il C.I.S.E.R.P.P. Verona (Centro Italiano Studi e Ricerche in Psicologia e Psicomotricità, Scuola triennale di formazione in Psicomotricità) e con numerosi istituti scolastici (scuole medie superiori e corsi di formazione post-diploma) per lo svolgimento di tirocini formativi supportati da personale educativo comunale.

Di particolare rilevanza l'avvio di rapporti organici con la Fondazione Università di Mantova per ampliare le opportunità di formazione del personale comunale e, nel contempo, offrire luoghi qualificati di ricerca-azione sulle tematiche educative. La Fondazione ha recentemente patrocinato un ciclo di incontri sulle tematiche dello sviluppo del movimento nei bambini da 0 a 6 anni.

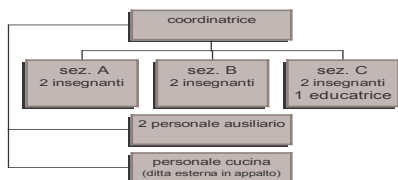
Gli Asili nido e le Scuole dell'infanzia comunali ricevono frequentemente singoli operatori e delegazioni in visita di studio provenienti dall'Italia e dall'estero.

**Personale insegnante e ausiliario in servizio.**

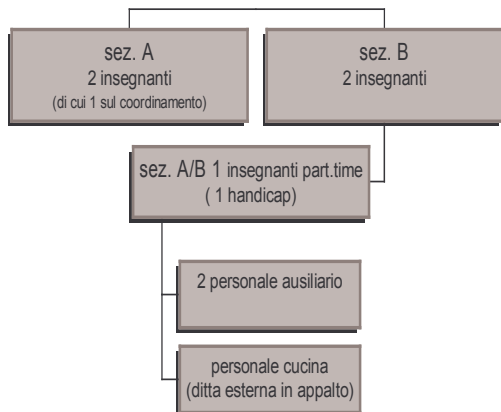
**TOMMASO FERRARI**



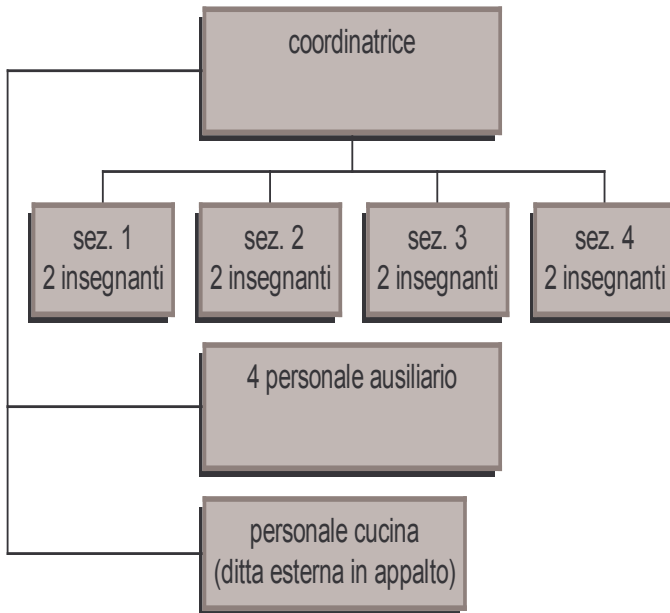
**STROZZI**



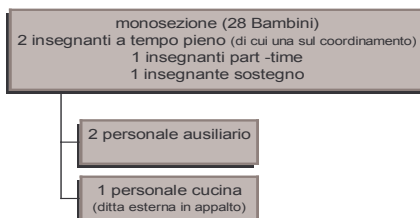
**VISENTINI**



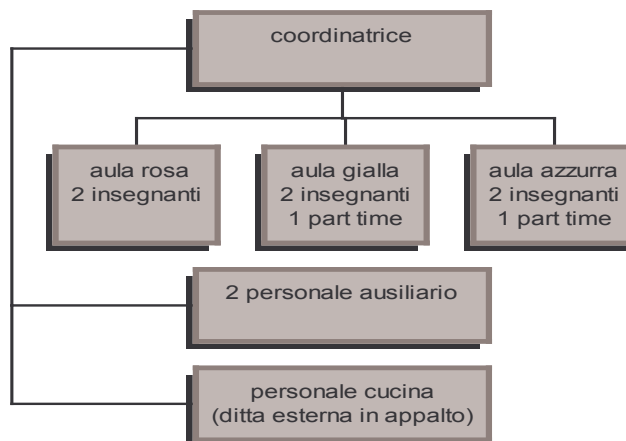
## VITTORINO



## CALVI



## MONTESSORI





**Quadro complessivo di bambini iscritti e frequentanti**

**STROZZI**

Anno scolastico 2005/06	bambini 3 anni		bambini 4 anni		bambini 5 anni		Totale
	f	m	f	m	f	m	
A	3	3	6	3	4	6	25
B	4	4	3	3	4	7	25
C	4	4	2	4	6	5	25
	11	11	11	10	14	28	75

**FERRARI**

Anno scolastico 2005/2006	Sez.	Bam. 3 anni		Bam 4 anni		Bambini 5 anni		totale
		f	m	f	m	f	m	
	A	3	6	3	4	5	4	25
	B	5	4	3	3	3	7	25
	C	3	6	5	5	3	3	25
	D	3	4	5	3	2	4	21
	E	5	4	2	5	3	6	25

**VISENTINI**

Anno Scolastico 2005/2006	sezioni	bambini 3 anni		bambini 4 anni		bambini 5 anni		
		F	m	f	m	f	m	
	A	7	6	1	2	2	6	25
	B	3	7	4	3	3	4	25
<b>totali</b>		10	13	5	5	5	10	50

**VITTORINO**

Anno scolastico	Bambini 3 anni			bambini 4 anni		bambini 5 anni		totale
	sezioni	f	M	f	m	f	m	
2005/2006	1	5	4	3	4	3	6	25
	2	3	5	3	4	4	6	25
	3	4	4	5	4	1	7	25
	4	2	6	6	4	3	4	25
<b>totali</b>		14	19	17	16	11	23	100

**MONTESSORI**

Anno scolastico	bambini 3 anni		bambini 4 anni		bambini 5 anni		totale	
	aula	f	m	f	m	f		m
2005/2006	rosa	4	4	6	2	3	6	25
	gialla	5	3	5	3	3	6	25
	azzurra	6	3	3	4	4	5	25
	<b>totali</b>	15	10	14	9	10	17	75

**CALVI**

Anno scolastico	bambini 3 anni		bambini 4 anni		bambini 5 anni		totale	
	Mono-sezione	f	m	f	m	f		m
2005/06	A	2	2	5	7	6	6	28

## LA GIORNATA DEL BAMBINO

07.45

08.00	<b>Nei saloni.</b> Momento di accoglienza e attività libere nello spazio organizzato con materiale per il gioco motorio.
09.10	<b>In sezione, in intersezione.</b> Momento di accoglienza e attività libere, singole o a piccoli gruppi, nei vari angoli organizzati con materiali per le costruzioni, il gioco simbolico, il grafico-pittorico, la manipolazione e la lettura.
09.45	<b>In sezione e in bagno.</b> Appello, calendario, bagno::momenti comuni e di routine particolarmente significativi per la conoscenza, la conquista del senso di appartenenza, l'osservazione, la successione temporale, l'acquisizione di abilità pratiche relative alla cura della propria persona.
11.30	<b>In sezione.</b> Riprendono le attività singole o a piccoli gruppi, libere o guidate dall'insegnante, negli angoli della sezione. In questo momento della giornata vi è maggior compresenza delle insegnanti, aumentano, pertanto, le attività a piccolo gruppo scaturite dalla programmazione annuale. A turno con le altre sezioni i bambini occuperanno anche tutti gli altri spazi della scuola: <b>saloni, intersezioni, giardini</b> per svolgere attività (motorie, musicali, drammatico-teatrali e di gioco simbolico) libere e guidate dall'insegnante. Alle ore 11.15 <b>in sezione:</b> apparecchiatura a piccolo gruppo eterogeneo. Momento molto importante per la conquista di abilità pratiche, di osservazione, di successione, di corrispondenza, di cooperazione, di ordine.
11.50	<b>In bagno.</b> Igiene e cura della propria persona in preparazione al pasto.
13.00	<b>In sezione.</b> Pranzo: momento di socializzazione, di educazione alimentare, di sviluppo di competenze linguistiche (arricchimento lessicale), di abilità logico-matematiche (riconoscimento, scelta delle quantità), di sviluppo di abilità manuali (utilizzo di strumenti specifici) ed è scandito da norme comuni di convivenza.
13.20	<b>In sezione, in salone, in intersezione, in giardino.</b> Momento di grande gruppo gestito dall'insegnante con giochi motori, musicali, canti, letture oppure gioco libero nei vari spazi strutturati.
13.35	<b>In bagno.</b> (idem come sopra) <b>Negli spazi adibiti al riposo.</b> Preparazione brande e riconoscimento delle proprie cose. Momento che favorisce la conquista dell'autonomia, lo sviluppo di capacità manuali e di coordinamento motorio.
15.10	<b>Riposo:</b> ascolto fiaba e musica di rilassamento, momento affettivo, capacità di rilassamento, rispetto reciproco.
15.30	<b>Negli spazi adibiti al riposo e in bagno.</b> Risveglio- riordino- bagno (idem come sopra). Sviluppo di abilità pratiche, capacità di collaborazione, disponibilità e riconoscimento delle proprie cose.
16.00	<b>In sezione.</b> Momento di uscita dei bambini. Attività libere, individuali o in piccolo gruppo, negli angoli strutturati della sezione.
16.30	<b>In salone.</b> Merenda, momento comune con i bambini delle altre sezioni.
17.30	<b>In intersezione, nei saloni e nei giardini.</b> Momento gestito dall'insegnante a piccolo-grande gruppo. Attività motorie, di drammatizzazione, letture e canti. Successivi momenti di gioco libero negli spazi-scuola occupati.

## LA GIORNATA DEL BAMBINO ALLA SCUOLA STROZZI

<b>07.45- 9,00</b>	Accoglienza : avviene in tutte le tre sezioni nei vari angoli strutturati
<b>9- 9,30</b>	Gioco dell'appello: i bambini sono sul tappeto. Conversazioni guidate – Canti semplici – Letture
<b>09.30-10,00</b>	Piccola merenda. I bambini consumano uno spuntino a base di frutta Servizi igienici
<b>10,00-11,15</b>	Attività in sezione: si svolgono suddivisi a piccoli gruppi e non, inerenti alla programmazione annuale. Le attività integrative sono a cadenza settimanale.
<b>11,15-11.30</b>	Riordino del materiale utilizzato da parte dei bambini ( autonomia)
<b>11,30-11,45</b>	Apparecchiatura: i bambini a turno preparano i tavoli per il pranzo.
<b>11,45-12,45</b>	Pranzo: i bambini si servono da soli. Il riordino dopo il pranzo avviene individualmente rispettando i tempi di ogni bambino.
<b>12,45-13,15</b>	Prima uscita avviene a piccoli gruppi nei vari angoli della sezione.
<b>13,15-13,30</b>	Preparazione per il riposo pomeridiano
<b>13,30-15.10</b>	Il riposo avviene in un apposito spazio organizzato per tutte le tre sezioni. L'insegnante di ogni sezione aiuta e tranquillizza il proprio gruppo di bambini che si è fermato per il riposo.
<b>15,15 15.30</b>	Risveglio: I bambini per favorire l'autonomia riordinano il proprio letto. Ogni bambino cerca di mettere le scarpe da solo
<b>15,30-16.00</b>	Seconda uscita nelle tre sezioni. I bambini, a piccoli gruppi fanno giochi tranquilli. Prima del ritorno a casa riordino dei giochi.

## LA GIORNATA DEL BAMBINO VISENTINI

<b>7,35-9,00</b>	Attività previste per il momento dell'accoglienza: gioco negli spazi strutturati del salone e dell'intersezione
<b>9,00-9,45</b>	Routines del mattino: -igiene personale -piccola colazione -gioco dell'appello -turni per l'apparecchiatura -compilazione dei calendari -conversazioni e/o canzoni, filastrocche
<b>9,45-11,00</b>	Attività guidate dall'insegnante o libere negli spazi della sezione, articolate in unità di lavoro e relative al progetto annuale. Attività a cadenza settimanale: Lingua straniera (inglese)...lunedì Laboratorio teatrale...venerdì
<b>11,00-11,30</b>	Riordino delle aule. Apparecchiatura (secondo i turni) da parte del gruppo dei camerieri
<b>11,30-11,45</b>	Prima uscita per chi non usufruisce del servizio mensa.
<b>11,30-11,45</b>	Igiene personale e preparazione per il momento del pasto
<b>11,45-12,45</b>	pranzo
<b>12,45-13,15</b>	Seconda uscita. Gioco libero e negli spazi strutturati del salone e intersezione
<b>13,15-13,30</b>	Igiene personale e preparazione per il momento del sonno
<b>13,30-15,00</b>	Racconto di storie per favorire il rilassamento. Sonno.
<b>15,15</b>	Risveglio
<b>15,15-15,30</b>	Igiene personale, riordino della propria persona
<b>15,30-16,00</b>	uscita. Attività di gioco materiale strutturato (tombola, domino, puzzle)

### LA GIORNATA DEL BAMBINO (tempo normale) VITTORINO

<b>7,30-8,00</b>	Accoglienza dei bambini che usufruiscono dell'orario anticipato
<b>8,00-9,45</b>	Attività antimeridiane: igiene personale, piccola colazione, momento sul tappeto per un saluto, l'appello, divisione del gruppo
<b>9,45-11,00</b>	Attività organizzate secondo il progetto didattico e articolate in unità di lavoro
<b>11,00-11,30</b>	Riordino delle aule. Apparecchiatura (secondo i turni) da parte del gruppo dei camerieri
<b>11,30-11,45</b>	Prima uscita per chi non usufruisce del servizio mensa.
<b>11,30-1,45</b>	Igiene personale e preparazione per il momento del pasto
<b>11,45-2,45</b>	pranzo
<b>12,45-3,15</b>	Prima uscita. Gioco libero e negli spazi strutturati del salone e intersezione
<b>13,15-3,30</b>	Igiene personale e preparazione per il momento del sonno
<b>13,30-5,00</b>	Racconto di storie per favorire il rilassamento. Sonno.
<b>15,15</b>	risveglio servizi e riordino della propria persona
<b>15,30-6,00</b>	Seconda uscita; attività di gioco con materiali strutturati (tombole, domino, puzzle)

### **LA GIORNATA DEL BAMBINO (tempo prolungato)VITTORINO**

<b>7,30-9,00</b>	Attività previste per il momento dell'ingresso (giochi negli spazi strutturati del salone) colazione alle 8,00 per i bambini che usufruiscono dell'anticipo
<b>9,00-9,45</b>	Attività antimeridiane: igiene personale, piccola colazione, momento sul tappeto per un saluto; gioco dell'appello, turni per l'apparecchiatura, conversazione a grande e/o piccolo gruppo
<b>9,45-11,00</b>	Attività organizzate secondo il progetto didattico e articolate in unità di lavoro
<b>11,00-11,40</b>	Riordino delle aule. Apparecchiatura (secondo i turni) da parte del gruppo dei camerieri
<b>11,45-12,45</b>	pranzo
<b>12,45-13,15</b>	Prima uscita. Gioco libero e negli spazi strutturati del salone e intersezione
<b>13,15-13,30</b>	Igiene personale e preparazione per il momento del sonno
<b>13,45-15,00</b>	Racconto di storie per favorire il rilassamento. Sonno.
<b>15,00-15,30</b>	risveglio servizi e riordino della propria persona
<b>15,30-16,00</b>	Seconda uscita; attività di gioco con materiali strutturati (tombole, domino, puzzle)
<b>16,00-16,30</b>	Merenda per i bambini che usufruiscono dell'orario prolungato
<b>16,30-18,00</b>	Attività guidate, gioco organizzato e prima uscita

### LA GIORNATA DEL BAMBINO "CASA DEI BAMBINI "M.MONTESSORI"

<b>7.45</b>	<b>Accoglienza:</b> bambini con richiesta di anticipo
<b>8.00</b>	
<b>8.00-09.00</b>	Accoglienza in salone e in aula
<b>9.00-11.15</b>	Attività didattica in sezione, in salone o in cortile
<b>11.15-11.30</b>	Servizi: "cura della persona"
<b>11.45-12.45</b>	Pranzo: "...è bello mangiare con i miei compagni..."
<b>12.45-13.15</b>	Prima uscita.
<b>13.15-15.00</b>	Uso dei servizi igienici, preparazione al riposo
<b>13.30-15.20</b>	Riposo
<b>15.00-15.30</b>	Riordino e "cura della persona"
<b>15.30-16.00</b>	Seconda uscita :gioco in sezione, in salone o in cortile.

### LA GIORNATA DEL BAMBINO AL CALVI

<b>8.00</b>	<b>Accoglienza:</b> i bambini salutano l'insegnante,indossano il grembiolino e scelgono spontaneamente un gioco o una attività'
<b>9.00</b>	
<b>9.00-09.30</b>	Grande cerchio, presenze, piccola merenda, uso dei servizi igienici (che possono essere utilizzati in ogni momento) Momenti di grande importanza per favorire il senso di appartenenza, l'osservazione, la successione temporale e la cura della propria persona.
<b>9.30</b>	Attività libere o a piccoli gruppi libere o guidate dall'insegnante. Si svolgono attività specifiche montessoriane, attività motorie, musicali, simboliche, teatrali ecc
<b>11.00-11.40</b>	Riordino, rilassamento, uso dei servizi igienici, preparazione al pasto
<b>11.45-12.45</b>	Apparecchiatura fatta dai bambini segue il pranzo in cui i bambini si servono da soli.
<b>13.00-13.15</b>	Prima uscita. Attività libere gestite dall'insegnante
<b>13.15-13.30</b>	Uso dei servizi igienici, preparazione al riposo
<b>13.30-15.20</b>	Riposo pomeridiano preceduto da musica o lettura di fiabe.
<b>15.20-16.00</b>	Risveglio, riordino. Seconda uscita con letture e giochi tranquilli.



## CALENDARIO ANNUALE

<b>T. Ferrari</b>		
Calendario annuale		
<b>mesi</b>	<b>Momenti individuali</b>	<b>Momenti collettivi</b>
settembre	Colloqui individuali	
Ottobre	Biglietti individuali	Riunione di sezione (Programmazione)
Novem.	Colloqui individuali Biglietti individuali	
Dicembre	Colloqui individuali Biglietti individuali	Festa, "Laboratorio"
Gennaio	Colloqui individuali	
Febbraio	Colloqui individuali	Verifica metà anno (programmazione)
Marzo	Biglietti individuali	
Aprile	Colloqui individuali Biglietti individuali	
Maggio	Colloqui individuali Biglietti individuali	
Giugno	Colloqui individuali Continuità nido\materna (con insegnanti) Continuità elem\materna	Festa fine anno Riunione sezione per i nuovi (Tema ambientamento)

## CALENDARIO ANNUALE

<b>Strozzì e Valenti</b>		
Calendario annuale		
<b>mesi</b>	<b>Momenti individuali</b>	<b>Momenti collettivi</b>
settembre	Accoglienza bambini nuovi Ambientamento	Organizzazione degli spazi e degli ambienti
Ottobre	Riunione di sezione per presentazione programmazione ai genitori	Riunione di sezione (Programmazione)
Novem.	Verifica della programmazione annuale	Sviluppo dei percorsi della programmazione e verifica inserimenti
Dicembre	Verifica della programmazione annuale	Festa con i bambini"
Gennaio	Colloqui individuali	
Febbraio	Colloqui individuali	Verifica metà anno (programmazione)
Marzo	Riordino del materiale elaborato dai bambini	Sviluppo seconda parte della programmazione
Aprile	Documentazione tramite un libro personale inerente al progetto annuale	
Maggio Giugno	Progetto continuità nido materna e materna elementari	Assemblea di sezione con i genitori dei nuovi iscritti

## CALENDARIO ANNUALE

<b>Visentini</b>		
Calendario annuale		
<b>mesi</b>	<b>Momenti individuali</b>	<b>Momenti collettivi</b>
settembre	Colloqui individuali	
Ottobre	Biglietti individuali	Riunione di sezione (Programmazione)
Novembre	Colloqui individuali Biglietti individuali	
Dicembre	Colloqui individuali Biglietti individuali	Festa, "Laboratorio"
Gennaio	Colloqui individuali	
Febbraio	Colloqui individuali	Verifica metà anno (programmazione)
Marzo	Biglietti individuali	
Aprile	Colloqui individuali Biglietti individuali	
Maggio	Colloqui individuali Biglietti individuali	
Giugno	Colloqui individuali Continuità nido\materna (con insegnanti) Continuità elem\materna	Festa fine anno Riunione sezione per i nuovi (Tema ambientamento)

## CALENDARIO ANNUALE

<b>Vittorino da Feltre</b>		
Calendario annuale		
<b>mesi</b>	<b>Momenti individuali</b>	<b>Momenti collettivi</b>
settembre	Colloqui individuali con i genitori dei nuovi iscritti	
Ottobre		Riunione di sezione (Programmazione)
Novembre		
Dicembre		Festa di Natale
Gennaio	Colloqui individuali	
Febbraio	Colloqui individuali	Verifica metà anno (programmazione)
Marzo		Assemblea con i genitori
Aprile		
Maggio	Colloqui individuali Biglietti individuali	
Giugno	Colloqui individuali Continuità nido\materna (con insegnanti) Continuità elem\materna	Festa fine anno E documentazione percorsi Giornata di pre-accoglienza

## CALENDARIO ANNUALE

<b>Montessori</b>		
Calendario annuale		
<b>mesi</b>	<b>Momenti individuali</b>	<b>Momenti collettivi</b>
settembre	Colloqui individuali	
Ottobre	Biglietti individuali	Riunione di sezione (Programmazione)
Novem.	Colloqui individuali Biglietti individuali	
Dicembre	Colloqui individuali Biglietti individuali	Festa di natale con le famiglie e gli anziani dell'Istituto "Isabella D'Este"
Gennaio	Colloqui individuali	Assemblea genitori
Febbraio	Colloqui individuali	Verifica metà anno (programmazione)
Marzo	Biglietti individuali	Laboratori
Aprile	Colloqui individuali Biglietti individuali	Laboratori
Maggio	Colloqui individuali Biglietti individuali	
Giugno	Colloqui individuali Continuità nido\materna (con insegnanti) Continuità elem\materna	Festa fine anno Riunione sezione per i nuovi (Tema ambientamento)

## CALENDARIO ANNUALE

<b>Calvi</b>		
Calendario annuale		
<b>mesi</b>	<b>Momenti individuali</b>	<b>Momenti collettivi</b>
settembre	Colloqui individuali	
Ottobre		Riunione di sezione (Programmazione)
Novem.	Colloqui individuali	
Dicembre	Colloqui individuali	Festa di natale con le famiglie e gli anziani dell'Istituto "Isabella D'Este"
Gennaio	Colloqui individuali	Assemblea genitori
Febbraio	Colloqui individuali	Verifica metà anno (programmazione)
Marzo		Laboratori
Aprile	Colloqui individuali	Laboratori
Maggio	Colloqui individuali	
Giugno	Colloqui individuali Continuità nido\materna (con insegnanti) Continuità elem\materna	Festa fine anno Riunione sezione per i nuovi (Tema ambientamento)